

TORNATA DEL 17 MAGGIO 1848

IL PRESIDENTE interpella i deputati a che ora vogliono riunirsi negli Uffici.

VICE-PRESIDENTI

I Uff. Rattazzi — II Uff. Cornero G. B. — III Uff. Ricotti — IV Uff. Corsi — V Uff. Ferraris — VI Uff. Jacquemoud — VII Uff. Siotto-Pintor.

SEGRETARI

I Uff. Cadorna — II Uff. Fabre — III Uff. Arnulfo — IV Uff. Guglianetti — V Uff. Valerio — VI Uff. Oldoini — VII Uff. Cornero Giuseppe.

COMMISSARI PER LE PETIZIONI

I Uff. Pellegrino — II Uff. Cornero G. B. — III Uff. Albini — IV Uff. Cassinis — V Uff. Tola — VI Uff. Lanza — VII Uff. Cretin.

(Risultando disparità di pareri si passa a votazione, e vengono fissate le ore 10 del *mattino susseguente*).
Alle ore 3 la seduta è dichiarata chiusa. (Verb.)

Ordine del giorno pel 19 maggio.

Relazioni di elezioni se ve ne saranno in pronto.

TORNATA DEL 19 MAGGIO 1848

PRESIDENZA DEL PROFESSORE MERLO VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Interpellanze del deputato Buffa sulle voci sparse d'un trattato segreto coll'Austria — Risposta negativa del Ministero — Nomina di Commissioni.*

La seduta è aperta ad un'ora e mezzo, e si dà lettura del processo verbale del 17 corrente.

SENIO chiede inserirsi la dichiarazione che i deputati che avevano richiesta la seduta segreta avevano deliberato di trattar l'oggetto della lor domanda negli uffici rispettivi soltanto *preliminarmente*.

(Dopo ciò il verbale della seduta precedente è approvato).

IL PRESIDENTE dà quindi comunicazione di alcune lettere, la prima delle quali riguardante l'opzione del signor avv. Barralis pel collegio di Sospello a preferenza di Utelle, l'altra del signor avvocato Pellegrino che fra i due colleghi di Boves e Cuneo da cui fu nominato a deputato presceglie la rappresentanza di quest'ultimo; quindi comunica pure la lettera del cav. Francesco Maria Serra che, scelto a deputato dal IV collegio di Cagliari e da quelli d'Isili e di Lanusei, in vista che la sua elezione per questi due ultimi collegi fu sospesa per mancanza delle liste elettorali, opta pel IV collegio di Cagliari.

Annunzia quindi che la Camera dà atto di queste opzioni, e che scriverà al Ministero degl'interni acciocchè provvegga in proposito.

Fa quindi presente alla Camera che nulla essendovi in discussione, proporrebbe che dietro il prescritto del regolamento si procedesse alla formazione di due Commissioni permanenti, una di finanza e contabilità, l'altra d'agricoltura, commercio ed industria, come pure interpella la Camera a decidere se intenda di passare alla formazione di una terza Commissione che a termini degli articoli 70 e 79 proponga un archivista bibliotecario ed un estensore capo dei processi verbali; notifica pure che il ministro degl'interni fece osservare esservi somma urgenza onde sia portato a discussione il progetto di legge per l'unione di Piacenza anche prima della discussione sull'indirizzo. (Verb.)

**INTERPELLANZE SULLE VOCI SPARSE
DI UN TRATTATO SEGRETO COLL'AUSTRIA**

BUFFA chiede ed ottiene la parola.

Prima di passare a quanto il presidente aveva annunziato, bramerei di poter dirigere alcune parole al ministro degli affari esteri: e appunto per questo già mi era fatto iscrivere fin da ieri.

Tutti sanno che qualche tempo fa la diplomazia estera tentava immischiarsi negli affari d'Italia, e specialmente della guerra che si sta combattendo. Allora il Re troncò colla spada ogni questione, e gli animi di tutti ne furono tranquillati; ma d'allora in poi avvennero altri casi, i quali sembra che abbiano destato il timore ne' lombardi, che quei tentativi medesimi si siano rinnovati.

Io prego il Ministero, e prego la Camera di essere persuasi che qui non espongo una mia opinione, ma riferisco un fatto, semplicemente un fatto, e propongo un rimedio.

I nuovi casi del Veneto, il vedere l'armata tedesca di Nugent avanzarsi sempre più, hanno destato in molti lombardi il sospetto che vi potess'essere di mezzo qualche segreto trattato, per il quale fossero rinnovati con successo dalla diplomazia quei tentativi che già una volta erano falliti. Questo certamente non è vero: ma intanto in questo momento che si stanno facendo le sottoscrizioni per la pronta unione col Piemonte ciò porta qualche incaglio di più; i segreti amici dell'Austria se ne valgono, pronti come sono sempre a pigliar pretesto per spargere discordie e paura: al che si aggiungono ancora certe notizie sparse dai giornali francesi, che l'Inghilterra abbia per mezzo di segreti agenti proposto a Venezia di mettersi sotto la sua protezione. È mestieri anche riflettere che le gravi notizie di Parigi pervenute questa mattina pre-

steranno sicuramente, ai partigiani dell'Austria, il modo di amplificare i timori. Per queste cagioni molti onorevoli lombardi desiderano che il governo, per qualche modo, faccia conoscere che egli non ha mutato punto d'opinione, e che è fermo ora come allora di non desistere dalla guerra, finchè un solo tedesco rimanga in Italia. Egli è per questo che io mi rivolgo al sig. ministro degli affari esteri, e sono persuaso, che la risposta ch'egli è per farmi toglierà ogni sospetto ed inquietudine dall'animo dei lombardi anche i più ombrosi, anche i più facili a lasciarsi vincere alla paura.

PARETO, ministro degli esteri. Se vi fosse il benchè minimo dubbio, o signori, mi sarei servito di mezzi dilatori. Avrei detto che avrei consultato i miei colleghi per aspettare a rispondere a questa interpellazione, che mi viene fatta. Ma siccome sono cose supposte, positivamente accerterò che nulla esiste di vero di quanto venne creduto dai lombardi. Che questo non è altro se non che una macchinazione dei nemici nostri, di quelli che ci vorrebbero far andar altrove da quello che vogliamo andare noi. Così posso accertare che nè il Re, nè il gabinetto hanno mai avuto, nè hanno intenzione di trattare, sinchè vi sarà un solo tedesco in Italia, e che se si venisse a trattare sarebbe soltanto per mandarli assolutamente via. Questo è quello che positivamente posso dire, anche a nome de' miei colleghi, perchè, senza consultarli, so che tale è la loro opinione, e se li supponessi intenzionati di far diversamente, io darei la mia dimissione sul momento (*Ripetuti applausi*).

Si accertino i lombardi, che noi non andremo mai senza di loro; che noi non tratteremo mai senza di loro; che noi vogliamo essere uniti, e che piuttosto perderemo qualunque cosa, anzichè mancare alle nostre promesse.

Questo è quello che io posso dire. Desideriamo che a noi si uniscano e ci rendano più forti. Rendiamoci forti, e facciamo quanto è possibile per restare uniti, ed italiani, assolutamente indipendenti da ogni influenza straniera (*Ripetuti applausi*).

BUFFA. Per queste parole del signor ministro io ho già ottenuto lo scopo a cui tendeva la mia inchiesta: esse saranno lette in tutta la Lombardia e riconurranno negli animi la desiderata tranquillità. (*Gazz. P.*)

IL PRESIDENTE dà quindi lettura d'una lettera del cavaliere Pinelli il quale sul riflesso che per Casale avevan già posto nella sala due altri deputati, esso era deciso di optare per Cuornè, il quale paese sarebbe privo di rappresentante.

Fassi poi ad interpellare la Camera, se prima di passare alla formazione delle commissioni vuol udire la relazione sull'elezione di Pont, nella supposizione che le conclusioni per la sospensione fossero solo emanate per mancanza delle liste elettorali.

(La Camera delibera affermativamente).

DEMARCHI relatore espone che dietro gli schiarimenti avuti, il sig. avv. Pescatore ha ottenuta la maggioranza assoluta, epperò conclude che la Camera possa approvare quest'elezione.

RAVINA E GALVAGNO osservano che era stata ordinata l'inchiesta specialmente per conoscere il motivo per cui agli elettori di tre comuni fossero stati rilasciati certificati irregolari per cui non furono ammessi a votare.

(La Camera passa all'ordine del giorno).

IL PRESIDENTE dà lettura di un foglio del cavaliere

Fois, nel quale esso fa conoscere alla Camera che sarebbe suo desiderio di rimettere alla sorte la decisione di quale dei collegi di Cagliari debba esercitare la rappresentanza.

Interpella quindi la Camera se intenda che sia tosto distribuita negli uffici la legge riguardante l'unione del Piacentino al Piemonte.

(La Camera approva).

Invita pure tutti gli uffici che non avessero ancora rimesso tutte le carte circa le elezioni dei deputati a farle tenere al più presto, ed eccita altresì gli uffici stessi a dar notizia alla presidenza della loro costituzione.

Fa quindi invito alla Camera d'occuparsi delle due commissioni permanenti di contabilità e finanze; e d'agricoltura commercio ed industria.

RACT osserva che è necessario che tutte le parti dello Stato siano rappresentate nelle Commissioni.

SANTA ROSA opina che si attenda l'arrivo di nuovi deputati che per avventura potrebbero appartenere a queste specialità.

GALVAGNO ED ARNULFO parlano pure in questo senso.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI insta che prima di tutto si nomini la Commissione per la revisione del progetto di legge circa l'unione di Piacenza siccome cosa urgentissima.

IL PRESIDENTE risponde che tosto farà che dagli uffici si formi la Commissione, e mette a' voti se la Camera voglia nominar subito le commissioni permanenti.

(La Camera delibera negativamente).

Pone poscia a' voti se debbasi formare una Commissione per la revisione del Regolamento.

(Non è approvato).

Interpella infine la Camera se voglia a termini del Regolamento scegliere l'estensore in capo dei verbali e l'archivista bibliotecario, proponendo di formare a questo riguardo una Commissione.

DEMARCHI propone che venga dalla Camera delegato a questo effetto il Presidente unitamente ai segretari ed ai due questori.

IL PRESIDENTE dà lettura di un foglio del ministro degli interni, col quale notifica essersi deciso di rappresentare il primo collegio di Genova sua patria a preferenza di Albenga; indi di altro foglio dell'avv. Ferraris, il quale fa noto di rimettere alla sorte la decisione se debba accettare l'elezione di Trino o di Cigliano; altro del professore Albini nominato a deputato di Arona e di Garlasco, col quale opta per quest'ultimo.

Partecipa alla Camera essergli stato rimesso dall'avvocato Brofferio un progetto di legge che sarà tosto distribuito negli uffici; quindi interpella la Camera se per la sua prossima convocazione voglia essere avvisata a domicilio.

(La Camera decide affermativamente).

VALERIO propone pure che l'avviso sia inserito nella Gazzetta Piemontese.

STARA domanda che si fissi la riunione negli uffizi per la discussione della legge su Piacenza.

PINELLI propone si riuniscano dopo la levata della presente seduta.

(È approvato).

IL PRESIDENTE dichiara chiusa la seduta alle ore 2 3/4. (*Verb.*)